



PROVINCIA DI FERRARA

CONSIGLIO PROVINCIALE

Verbale n. **12/2022** - seduta del 30/03/2022

OGGETTO:

LEGGE 6 NOVEMBRE 2021, N. 190, ART.1, COMMA 8: OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E TRASPARENZA.

In data sopraindicata, si è riunito alle ore 09:30 il Consiglio Provinciale con modalità di svolgimento in videoconferenza, approvate con Decreto della Presidente n. 32/2020.

Sono presenti alla trattazione del presente argomento n. 12 componenti su 13, assenti n. 1 come di seguito riportato:

Cognome Nome	Presenti	Assenti
PADOVANI GIANNI MICHELE - Presidente	X	
AMA' ALESSANDRO	X	
BALDINI ANDREA	X	
BIZZARRI RICCARDO	X	
CARITA' FRANCESCO TRASPADANO	X	
CHIAPPINI ANNA	X	
COLAIACOVO FRANCESCO	X	
CURTARELLO OTTAVIO		X
DALL'ACQUA MARIA	X	
GUARALDI ALESSANDRO	X	
PERELLI LAURA	X	
SALETTI SIMONE	X	
SANDONI ROSA	X	

Hanno giustificato l'assenza i Consiglieri: =

Partecipa alla seduta il Segretario Generale Dott.ssa CAVALLARI ORNELLA

Scrutatori: GUARALDI, PERELLI, SANDONI

Il Presidente pone in trattazione l'argomento sopra indicato.

Proposta n. 566/2022

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso:

- che l'art. 1, comma 8, della legge 6 novembre 2021, n. 190, recante *“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”*, al primo periodo, prevede che *“L'organo di indirizzo definisce gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario dei documenti di programmazione strategico-gestionale e del Piano triennale per la prevenzione della corruzione.”*;

il predetto Piano (PTPCT) viene poi adottato, annualmente, dal Presidente su proposta del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (anche RPCT);

- che l'art. 10 del d.lgs. 14 marzo 2013 n. 33, così come modificato dall'art 10 del d.lgs. n. 97/2016, prevede la confluenza, all'interno di un'apposita sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione, del Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, in un'ottica di piena integrazione delle misure in materia anticorruptiva e di trasparenza amministrativa;

- che in data 6 agosto 2021 è stato convertito in legge il decreto legge 9 giugno 2021, n. 80 con cui è stato introdotto il Piano integrato di attività e organizzazione (anche PIAO), strumento che, per le amministrazioni come la nostra, prevede che la pianificazione della prevenzione della corruzione e della trasparenza costituisca parte integrante, insieme agli strumenti di pianificazione, di un documento di programmazione annuale unitario dell'ente;

- che l'iter per l'approvazione del decreto ministeriale chiamato a fornire le indicazioni per la redazione del PIAO, nonché il DPR chiamato a riorganizzare l'assetto normativo perché sia conforme alla nuova disciplina del PIAO, non è ancora concluso e quindi, ad oggi, tali atti non sono vigenti, fermo restando che il decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228 ha differito, in sede di prima applicazione, l'approvazione del PIAO al 30 aprile 2022.

Preso atto:

- che l'art. 6 del d.l. n. 80/2021 prevede testualmente: *“gli strumenti e le fasi per giungere alla piena trasparenza dei risultati dell'attività e dell'organizzazione amministrativa nonché per raggiungere gli obiettivi in materia di contrasto alla corruzione, (sono disciplinati - n.d.r.) secondo quanto previsto dalla normativa vigente in materia e in conformità agli indirizzi adottati dall'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC) con il Piano nazionale anticorruzione”*;

- che il Consiglio dell'Autorità Nazionale Anticorruzione - ANAC (di seguito anche l'Autorità) ha recentemente approvato, in data 2 febbraio 2022, il documento denominato *“Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022”*: lo scopo del documento è quello di fornire alle amministrazioni tutte quelle indicazioni che già si possono ritenere confermate, perché basate sulla normativa vigente e sul Piano nazionale anticorruzione - PNA 2019-2021, fermo restando che successive eventuali indicazioni di integrazione e adeguamento verranno rese dall'Autorità, se necessario, a seguito dell'adozione delle norme, in corso di approvazione, relative al PIAO.

Dato atto:

- che con decreto del Presidente n. 8, assunto in data 18 gennaio 2022, la dott.ssa Ornella Cavallari, Segretario Generale dell'Ente, è stata nominata quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Ferrara, ai sensi dell'art. 1, comma 7, della legge n. 190/2012;

- che sia la legge n. 190/2012, che il Piano nazionale anticorruzione (PNA) approvato da ANAC con delibera n. 1064 del 13 novembre 2019 – che costituisce atto di indirizzo per le pubbliche

Originale Firmato Digitalmente

amministrazioni ai fini dell'adozione dei propri Piani triennali di prevenzione della corruzione e della trasparenza – demandano al RPCT un ruolo centrale di coordinamento del processo di gestione del rischio corruttivo e la titolarità esclusiva del potere di predisposizione e di proposta del PTPCT agli organi di indirizzo.

Vista la relazione del RPCT sullo stato di attuazione del Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – anno 2021 - trasmessa al Presidente e al Consiglio provinciale, redatta secondo il modello predisposto da ANAC e pubblicata sul sito istituzionale dell'Ente, Sezione "Amministrazione Trasparente" (nota protocollo n. 3145 del 27 gennaio 2022).

Visti gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, qui di seguito elencati, proposti dal RPCT e condivisi con il Presidente della Provincia:

1) Miglioramento dell'efficacia complessiva del sistema di prevenzione della corruzione, attraverso il rafforzamento del ruolo del Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza.

L'ANAC, nel citato documento "*Orientamenti per la pianificazione anticorruzione e trasparenza 2022*", dedica molta attenzione al ruolo di impulso e di coordinamento nel sistema di prevenzione della corruzione svolto dal RPCT e fornisce, a tal proposito, molte indicazioni utili, alcune delle quali suscettibili di applicazione anche nel nostro Ente.

- In primo luogo, si ritiene condivisibile l'opportunità della nomina di un sostituto, a fronte di una temporanea ed improvvisa assenza del RPCT. Nel PTPCT, ovvero nella sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, andranno, pertanto, previste apposite indicazioni per far fronte a tale eventualità.

- In secondo luogo, rispetto all'ipotesi suggerita da ANAC di istituzione di un ufficio di supporto appositamente dedicato alle attività del RPCT (allo stato non praticabile per la Provincia di Ferrara), sarebbe opportuno l'incremento del numero dei componenti della struttura in staff al Segretario Generale – RPCT, recentemente denominata "Staff Anticorruzione e Trasparenza", costituito da dipendenti dell'Ente appartenenti a diversi Settori, che non si occupano in via esclusiva della materia.

- Nel nostro Ente, infine, già nel 2019 è stata costituita, ed opera, la Rete dei referenti di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione. L'esperienza intercorsa, a far data dalla sua costituzione, rende manifesta la necessità sia di implementare la composizione della "rete" sia di ripensarne le modalità operative.

2) Creazione di un contesto sfavorevole alla corruzione mediante l'incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione.

Il vigente Piano nazionale anticorruzione nel descrivere i compiti demandati ai diversi soggetti coinvolti nel processo di gestione del rischio, espressamente demanda all'organo di indirizzo, fra gli altri, quello di "*promuovere una cultura della valutazione del rischio all'interno dell'organizzazione, incentivando l'attuazione di percorsi formativi e di sensibilizzazione relativi all'etica pubblica che coinvolgano l'intero personale*".

Tra le principali misure di prevenzione della corruzione da disciplinare e programmare rientra, dunque, la formazione in materia di etica, integrità, trasparenza ed altre tematiche inerenti al rischio corruttivo. La formazione in materia di prevenzione della corruzione non dovrà basarsi solo, o prevalentemente, come spesso accade, sull'analisi della regolazione e delle disposizioni normative rilevanti in materia. Ai fini di una migliore strategia di prevenzione, tale approccio dovrà essere arricchito sia con un ruolo più attivo delle persone in formazione, valorizzando le loro esperienze, sia con un lavoro su casi concreti che tengano conto delle specificità di ogni amministrazione. La formazione dovrà, quindi, articolarsi su due livelli, uno generale, rivolto a tutti i dipendenti, mirato all'aggiornamento in materia di etica e della legalità; uno specifico, indirizzato al RPCT, ai referenti, ai componenti degli organismi di controllo, ai dirigenti e funzionari addetti alle aree a

maggior rischio corruttivo, mirato ad approfondire tematiche settoriali, in relazione al ruolo svolto da ciascun soggetto nell'amministrazione.

3) Aumento della capacità di individuare casi di corruzione e di illegalità per effetto dell'adeguamento della disciplina interna in materia di whistleblowing al contenuto della legislazione di recepimento della Direttiva (UE) 2019/1937 del Parlamento europeo e del Consiglio del 23 ottobre 2019, riguardante la protezione delle persone che segnalano violazioni del diritto dell'Unione, sulla base delle indicazioni che verranno, eventualmente, fornite da ANAC.

Attualmente siamo ancora in attesa del decreto legislativo di recepimento della direttiva europea, anche se il termine fissato dalla legge delega è scaduto alla fine dello scorso mese di dicembre.

ANAC, nella predisposizione delle vigenti Linee guida in materia di tutela degli autori di segnalazioni di reati o irregolarità di cui siano venuti a conoscenza in ragione di un rapporto di lavoro, ai sensi dell'art. 54-bis, del d.lgs. 165/2001 (c.d. whistleblowing), approvate con deliberazione n. 469 del 9 giugno 2021, ha già tenuto conto dei principi espressi dalla direttiva citata e degli effetti che possono produrre sul sistema di tutela previsto dal nostro ordinamento nazionale e dalle Linee guida stesse.

L'Autorità si è, comunque, riservata di adeguare il proprio documento al contenuto della legislazione di recepimento, esplicitando il carattere transitorio delle predette Linee guida, nei limiti in cui potranno essere successivamente adeguate rispetto al recepimento della citata Direttiva.

Il contenuto dell'ultima direttiva adottata in materia dal RPC della Provincia, in data 22 aprile 2021, era già sostanzialmente rispondente alle indicazioni fornite da ANAC con le Linee guida approvate nel successivo mese di giugno. Nel momento in cui l'Autorità interverrà, eventualmente, con nuove indicazioni si provvederà, conseguentemente, all'adozione di una nuova direttiva da parte del RPCT dell'Ente.

4) Attività di vigilanza sulle società/enti partecipati.

L'attività di vigilanza riguarda l'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte dei predetti soggetti, in aderenza alle Linee guida ANAC, adottate con delibera n. 1134/2017 *“Nuove Linee Guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici”*. Le Linee guida, infatti, pur prevedendo l'applicazione delle disposizioni in tema di trasparenza e prevenzione della corruzione alle società ed enti controllati/partecipati o privati cui è affidato lo svolgimento di attività di pubblico interesse, demandano alle amministrazioni controllanti, partecipanti o vigilanti una serie di compiti, sostanzialmente riconducibili ad un onere di impulso, promozione e vigilanza sull'adozione di misure di prevenzione della corruzione e di trasparenza da parte di tali soggetti.

A potenziamento dei controlli sulle società partecipate dalla Provincia, attuati secondo i Piani precedenti, al fine di garantire una più completa verifica del rispetto, da parte di dette società, degli obblighi di cui al d.lgs. 175/2016 (cd. TUSPP), alla legge n. 296/2006 e alla legge n. 147/2003, con la programmazione relativa al 2021 è stata introdotta, un'attività di accertamento, mediante dichiarazione resa all'Ente, sul rispetto delle norme vigenti in materia di società partecipate. Si ritiene opportuno mantenere questa modalità.

5) Promozione di maggiori livelli di trasparenza, anche nell'ottica della semplificazione.

La trasparenza si pone come una delle misure principe di prevenzione della corruzione e richiede, pertanto, un'attenzione particolare, come ricordato dall'art. 10, comma 3, del d.lgs. n. 33/2013 secondo cui *“La promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione [...]”*.

Risulta utile, dunque, mantenere un adeguato monitoraggio sul corretto assolvimento degli obblighi di pubblicazione, come declinati dal predetto d.lgs. n. 33/2013 ed una costante implementazione dell'informatizzazione dei flussi allo scopo di favorire lo snellimento e la semplificazione dell'azione amministrativa.

Originale Firmato Digitalmente

Si rende, quindi, necessaria una maggiore collaborazione con la rete dei referenti di supporto al Responsabile della prevenzione della corruzione e trasparenza, da tradursi in incontri periodici nell'intento di una migliore condivisione degli aggiornamenti in materia di pubblicazioni obbligatorie e come luogo di confronto su tematiche inerenti alla trasparenza volte alla condivisione di *best practice*.

Sempre nell'ottica della massima trasparenza, si rileva, inoltre, necessario implementare il grado di accessibilità alle pagine della sezione "Amministrazione Trasparente" e del sito web nel suo complesso, allo scopo di facilitare la ricerca e la consultazione dei dati pubblicati. La digitalizzazione dei processi porta alla "produzione" di informazioni sempre più "native digitali" e quindi direttamente pronte per le politiche di trasparenza.

Non da meno occorre mantenere alta l'attenzione al rispetto della normativa in materia di tutela dei dati personali (Regolamento UE 2016/679 - GDPR), nel momento della pubblicazione di atti, dati e informazioni, in adempimento alle pubblicazioni obbligatorie in tema di trasparenza.

Semplificazione, quindi, anche sotto forma di standardizzazione e di ottimizzazione della messa in pratica della trasparenza amministrativa per superare la logica di adempimento burocratico e mettere a disposizione di stakeholder e cittadini strumenti, dati e informazioni utili e fruibili.

Acquisiti i pareri favorevoli del Segretario Generale e del Responsabile del Settore Bilancio in ordine, rispettivamente, alla regolarità tecnica e contabile.

Udita l'illustrazione della presente proposta di deliberazione da parte del Segretario Generale dott.ssa Ornella Cavallari quale Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza della Provincia di Ferrara (illustrazione acquisita agli atti a mezzo di registrazione su supporto informatico secondo quanto previsto dall'art. 21 del vigente regolamento per il funzionamento del Consiglio).

Ritenuto, in considerazione del descritto quadro normativo e delle indicazioni fornite dall'Autorità, di approvare gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, relativamente al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2023-2024, annualità 2022, ovvero alla sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, già sopra in premessa elencati.

Con n. 12 voti favorevoli espressi per appello nominale dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti in conformità alle specifiche modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza approvate con decreto della Presidente n. 32 del 21 aprile 2020;

DELIBERA

di approvare, per le ragioni espresse in narrativa, che si intendono integralmente riportate, gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, relativamente al Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza 2022-2023-2024, annualità 2022, ovvero alla sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, come sopra in premessa riportati.

Stante l'urgenza di provvedere, al fine di poter completare tempestivamente l'elaborazione del PTPCT 2022-2023-2024, annualità 2022, ovvero della sezione del PIAO dedicata alle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza, in conformità degli obiettivi strategici definiti con la presente;

Originale Firmato Digitalmente

Con n. 12 voti favorevoli espressi per appello nominale dai n. 12 Consiglieri presenti e votanti in conformità alle specifiche modalità di svolgimento della seduta in videoconferenza approvate con decreto della Presidente n. 32 del 21 aprile 2020;

DELIBERA

di dichiarare, per le motivazioni sopra indicate, la presente deliberazione immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, comma 4, del d.lgs. n. 267/2000.

bb/

Approvato e sottoscritto

IL SEGRETARIO GENERALE
(Dott.ssa Ornella Cavallari)

IL PRESIDENTE
(Gianni Michele Padovani)